

→ **Continua la fuga** in massa dalla valle dell'Indo. Il fiume è straripato in più punti

→ **Appello dell'Unicef:** servono 80 milioni di dollari per fronteggiare l'emergenza infanzia

Pakistan, i bambini muoiono Aiuti umanitari a rilento

È gravissima l'emergenza umanitaria in Pakistan. Rischiano la morte per fame 72 mila bambini. Lo denuncia l'Unicef. Non scatta la sensibilità internazionale. Minacce dei Talebani per il controllo degli aiuti.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Nella notte il fiume Indo in piena ha rotto in più punti gli argini ed è straripato. La città di Thatta a est di Karachi, è stata completamente evacuata. Sono state fatte sfollare altre 300 mila persone. Sono così oltre un milione nelle ultime 48 ore le persone che sono state costrette ad abbandonare la regione del Sindh: dei suoi 23 distretti ben 19 sono sommersi dalle acque. E sale a 22 milioni il numero dei pachistani in fuga dall'immensa distesa di acqua, detriti e fango che ha sommerso deserti, centri abitati e regioni

Integralisti
Gruppi filo-talebani tentano di condizionare i soccorsi

Angela Merkel
Assistere gli sfollati serve anche a combattere i terroristi

agricole, e che dal nord si sta spostando al sud del Paese. Dopo un mese ininterrotto di piogge monsoniche - e le previsioni dicono che continuerà a piovere - l'emergenza umanitaria è al massimo grado.

EMERGENZA FAME

Oggi, ma la situazione potrebbe essere ben peggiore domani, oltre 72 mila bambini denutriti rischiano di morire per fame e per mancanza di acqua pulita. Sono circa 200 mila quelli che soffrono per una forma di malnutrizione. Lo denuncia l'Unicef lanciando un appello ur-

gente per circa 80 milioni di dollari necessari per far fronte a questa gravissima emergenza. L'agenzia dell'Onu sostiene che tra gli alluvionati ci sono oltre due milioni di bambini al di sotto dei cinque anni e che «almeno il 13% di loro soffrono di malnutrizione».

Se sono questi i numeri del disastro, tarda a scattare la molla della solidarietà internazionale. Forse perché si associa il Pakistan al terrorismo talebano o alla corruzione delle

amministrazioni locali. Che sia reale la minaccia dei fondamentalisti islamici verso le organizzazioni umanitarie straniere lo hanno attestato le stesse autorità pachistane che ieri hanno confermato l'uccisione da parte dei talebani dei tre operatori umanitari stranieri impegnati a soccorrere le popolazioni colpite dalle alluvioni nella valle dello Swat, nel nord del Pakistan. Altre denunce, questa volta di discriminazione nella distribuzione degli aiuti, arrivano dalla pro-

vincia del Punjab, dove oltre 200 mila sfollati cristiani e 150 mila indù al momento sarebbero tagliati fuori dagli aiuti umanitari e ancora in attesa di ricevere una minima assistenza per sopravvivere. Lo afferma l'Osservatore Romano, che riprende l'allarme lanciato dalla Caritas e da altre ong operanti in Pakistan. Si sottolinea anche come organizzazioni estremistiche islamiche si siano registrate come «ong locali» per gestire i soccorsi, per poi discriminare cristiani e in-

IL CASO

Maxi-ingorghi stradali in Cina Due in pochi giorni

Le autorità cinesi erano appena riuscite a far ripartire le migliaia di camion incastrati dal 14 agosto nella maxi-coda più lunga della storia (cento chilometri, undici giorni senza quasi muoversi), che immediatamente se n'è prodotta un'altra, di trenta chilometri. Il secondo ingorgo, anche questo sull'autostrada 110 che collega Pechino alla Mongolia Interna, ha messo in luce la drammatica situazione dello sviluppo infrastrutturale in Cina, che non riesce a tenere il passo con la crescita dell'economia e dei consumi.

Gao Yunming, un'autista di 32 anni intervistato dal China Daily, ha affermato di «non essere sorpreso» dalla caotica situazione del traffico. «Per noi autisti è normale, se abbiamo fretta scegliamo altre strade, che però sono più costose», ha spiegato mangiando gli spaghetti e la frutta che precedentemente si era portato da casa. Durante la prima grande coda, raccontano i camionisti, i contadini locali vendevano cibo e acqua a prezzi dieci volte più alti di quelli normali. Tra i mezzi bloccati, il reporter del China Daily ha trovato anche un'auto della polizia. «C'è stato un incidente e ci hanno chiamati - hanno affermato i poliziotti - ma chissà quando riusciremo a raggiungere il luogo della sciagura».

TARTARUGHE BEACH
2010

Mostra Tartarughe
piante grasse e bonsai

4-5 settembre
09:00-19:00

Cesena Fiera
Prevesestina

la più grande
MANICOMI mondiale

la più grande
MANICOMI mondiale

www.tartaclubitalia.it

LA MOSTRA E' ORGANIZZATA DA TARTA CLUB ITALIA, ASSOCIAZIONE NO PROFIT PER LA TUTELA DELLE TARTARUGHE